

## VITICOLTURA: lavori in vigna

### Fase fenologica:

Nelle zone più fredde e su vitigni tardivi la fase fenologica è allo stadio H (bottoni fiorali separati) con imminente fioritura. Nelle zone precoci la vigna si trova allo stadio I (fioritura), in alcuni casi anche completa caduta dei cappucci fiorali.

### Palizzamento (legatura) dei germogli:

Per le forme di allevamento a spalliera tipo guyot (semplice e doppio) oppure cordone speronato risulta importante provvedere, anche più volte durante la stagione, al palizzamento dei germogli. Nella maggior parte dei casi, l'intervento è ancora manuale, con legature a mano mediante rafia, carta, plastica animata (figura 1 e 2) o con macchinette a nastro e aggraffatrice (figura 3).



Figura 1 e 2: legacci in plastica animata.



Figura 3: macchinetta legatrice Max Tapener a nastro e aggraffatrice.

L'operazione manuale può essere facilitata dalla presenza di fili doppi, fissi o mobili, i quali dovranno essere chiusi mediante appositi ganci (figure 4 e 5).



**Figura 4: gancio in PVC della Rema per fili doppi. Il gancio rimane posizionato anche a fili aperti tramite l'apposito aggancio.**



**Figura 5: gancio biodegradabile in fibra di legno Fenox. I ganci vengono rimpiazzati alla rottura e non possono essere lasciati nel vigneto a fili aperti.**

Negli ultimi anni hanno preso piede i distanziatori per fili doppi flessibili i quali riducono la durata dell'operazione e diminuiscono la rottura dei germogli. I distanziatori rimangono aperti dalla potatura invernale sino al momento in cui la maggior parte di essi ha oltrepassato la prima coppia di fili, per poi essere chiusi in maniera da contenere la vegetazione. Esistono sul mercato modelli di distanziatori adatti a tutte le tipologie di pali.



**Figura 7: distanziatore per fili doppi flessibili**

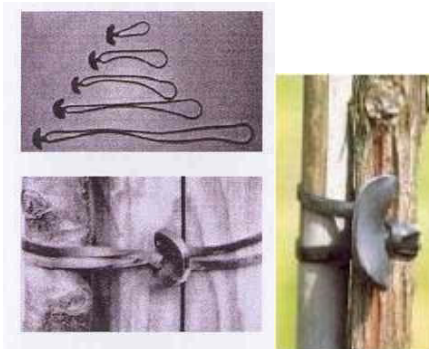
Per tipologie di vigneti meccanizzabili sono anche disponibili macchine palizzatrici in grado di sollevare delicatamente i tralci e mantenerli verticali sul filare tramite una coppia di fili distesi durante il percorso e aggraffati con una puntatrice a distanze adeguate. L'intervento può essere ripetuto a distanza di 25 giorni per la legatura della nuova crescita. L'efficacia della legatrice è fortemente influenzata dalle caratteristiche botaniche di crescita del vitigno i cui tralci dovrebbero essere facilmente raddrizzabili anche nel caso avessero assunto un portamento orizzontale. Il rendimento di queste macchine legatrici

è di circa di 2-4 h di lavoro per legare una particella di 1 ha (fonte: Agridea).

Per gli impianti protetti da reti antigrandine il palizzamento dei germogli ha interesse solo nella prima fase di crescita dei germogli, infatti dal momento che questi ultimi sono passati attraverso la prima coppia di fili di palizzamento, la rete antigrandine provvede a mantenere la vegetazione diritta.

Nei nuovi impianti è necessario legare al paletto-tutore il germoglio che costituirà il futuro tronco di vite tramite legacci robusti, evitando la strozzatura del futuro tralcio (figure 5 e 6).

Per la legatura del tronco (tronco di età > 1 anno) risulta più efficace la legatura tramite bride speciali fabbricate in caouthouc sintetico. Queste bride permettono al tronco una normale crescita senza provocare le caratteristiche strozzature:



**Figura 5 e 6: bride elastiche per la legatura del tronco di vite**

### Sfemminellatura:

La femminella si origina dalle gemme pronte poste all'ascella delle foglie sul germoglio in crescita. In botanica, la femminella è un tralcio identico a quello originato dalla gemma ibernante e può portare dei grappoli (grappoli di S. Martino).

L'asportazione interessa solo la zona fruttifera delle piante adulte, nell'intento di non ammassare troppa vegetazione, migliorare la penetrazione dei fitofarmaci e favorire la sanità dei grappoli.

Sul germoglio che formerà il futuro tronco sarà necessario asportare tutte le femminelle dalla base del tronco sino all'altezza del primo filo.

L'operazione è manuale e verrà effettuata quando le femminelle avranno una lunghezza di circa 10 cm; per interventi tardivi, in presenza di femminelle molto sviluppate, conviene evitare lo stacco totale dal germoglio principale onde evitare una ferita sulla gemma ibernante adiacente.

### Cimatura:

La cimatura consiste nell'asportazione dell'apice dei germogli uviferi presenti sulla pianta e ha lo scopo di rallentare la crescita dei germogli stessi a favore dello sviluppo dei grappoli.

L'epoca migliore per l'intervento si ha quando una buona parte dei germogli ha superato l'ultimo filo binato di palizzamento e quando è stata raggiunta l'altezza ottimale del fogliame. In effetti, dalle prove di limitazione del raccolto e di differenze di altezza del fogliame condotte da Agroscope RAC Changins per vari vitigni tra cui il Merlot viene mostrato che il quantitativo di zucchero nei mosti è strettamente legato alla superficie fogliare esposta. L'ottimo si situa attorno a 1-1.2 m<sup>2</sup> di superficie esposta per kg di uva prodotta. Un eccesso di fogliame favorisce il vigore, per contro, un rapporto troppo piccolo riduce l'importanza delle riserve del ceppo e diminuisce il vigore.

Ciò significa che per una resa di 1 kg/m<sup>2</sup> e una distanza interfilare (distanza tra i filari) di 2 m è necessaria un'altezza minima del fogliame di 0.9 m; per la stessa resa ma una distanza interfilare di 2.3 m è necessaria un'altezza minima del fogliame di almeno 1.1 m. È importante non scendere al di sotto del metro di altezza di superficie fogliare.

Nella pratica della cimatura si terrà conto di effettuare ogni taglio successivo ad un'altezza maggiore dal precedente.

**Cimare adesso per bloccare il vigore vegetativo e migliorare la percentuale di fiori fecondati.**

Infine, è necessario prestare cure particolari alle viti rimpiazzate (pulizia, potatura verde, legatura al paletto-tutore). Queste operazioni di allevamento sono importanti ed il tempo necessario è comunque inferiore a quello già impiegato per effettuare il rimpiazzo.

### Sfogliatura:

Considerando il periodo particolarmente piovoso ed umido sarà necessario eseguire una leggera sfogliatura durante la fioritura per una migliore riuscita dei prossimi importantissimi trattamenti fitosanitari sul grappolo. Eliminare solamente le foglie che coprono fisicamente i grappoli e le eventuali femminelle, eliminare pure le foglie interne a contatto con gli stessi. Con una sfogliatura precoce diminuiamo il rischio di scottature per il grappolo il quale crescerà in un ambiente più ventilato, meglio illuminato, si asciugherà più rapidamente e la buccia degli acini sarà più spessa dunque naturalmente più resistente agli agenti patogeni.

### Gestione dell'erba nel sottofila:

Nei giovani impianti (viti dal 1° al 3° anno di vita) sarà molto importante ridurre la concorrenza delle malerbe al massimo tramite regolari zappature manuali. Le zappature possono essere sostituite dall'applicazione di un erbicida ad azione fogliare (tipo glufosinate) per limitare gli interventi.

Effettuare particolare attenzione a non ferire i tronchi di vite durante lo sfalcio dell'erba con il decespugliatore nel sottofila, lasciare alcuni ciuffi d'erba attorno ai ceppi piuttosto di danneggiare il tronco.

Per chi percepisce i pagamenti diretti ricordiamo che nella pratica del diserbo chimico si **eviterà**:

- Di applicare erbicidi su tutta la superficie, gli erbicidi possono essere impiegati soltanto nel sottochioma (larghezza max. delle strisce: 50 cm) o nei trattamenti puntuali;
- Di utilizzare erbicidi residuali della famiglia delle triazine;
- Di utilizzare erbicidi residuali più di una volta all'anno e dopo la metà di giugno;
- Di utilizzare erbicidi lungo le strade ed i sentieri carrozzabili;
- Di utilizzare il diquat.

#### Trattamenti fitosanitari: Peronospora, oidio, botrite, black-rot

- Peronospora: in caso di focolaio, praticate 2 trattamenti a 5 giorni d'intervallo con un prodotto curativo a base di Cymoxanil, Dimetomorphe, Iprovalicarbe o Bentivalicarbe. Proseguire quindi la protezione della vite secondo il piano dei trattamenti prescelto.
- *Validità del trattamento in caso di pioggia*: le cattive condizioni meteorologiche di questi giorni ci fanno trattare tra un piovasco e l'altro. Il termine minimo di asciugatura del prodotto sul vegetale (prodotti ad azione penetrante e/o sistemica) in maniera che quest'ultimo abbia già cominciato a migrare a traverso i tessuti della foglia o della pianta è di almeno 2 a 3 ore.
- Oidio: le condizioni meteo di questi prossimi giorni saranno più favorevoli all'attacco dell'oidio, in prossimità della fine fioritura inizio sviluppo acini utilizzare prodotti ad azione penetrante.
- Botrite: favorire l'arieggiamento della zona dei grappoli mediante le tecniche viticole menzionate più in alto (cimatura, sfemminellature e sfogliatura). Alla completa caduta dei cappucci fiorali utilizzare un prodotto contenente una buona percentuale di folpet.
- Black-rot: nelle zone dove il fungo è presente effettuare dalla fioritura due a tre trattamenti con prodotti della famiglia delle strobilurine oppure degli ISS.